

'Cambiare per vincere insieme - Lo sport contro la violenza sulle donne'

Al Senato il dibattito organizzato dall'US Acli in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne.

- **Lembo: "Sensibilizzare, prevenire ed educare".**
- **Laforgia: "Crescere sul piano culturale"**
- **Bonaccorsi: "Più garanzie per donne dallo sport"**
- **Perrotta: "Battaglia civile che dobbiamo vincere".**

Roma, 25 novembre 2019 - 'Cambiare per vincere insieme - Lo sport contro la violenza sulle donne'. È il titolo e anche il messaggio lanciato dal convegno organizzato dall'Unione Sportiva Acli in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. Il dibattito, nato su iniziativa del Senatore Francesco Laforgia, componente della Commissione Parlamentare di inchiesta sul femminicidio e contro ogni forma di violenza di genere, si è svolto stamane a Roma presso la **Sala Zuccari-Palazzo Giustiniani del Senato della Repubblica.**

A portare i saluti istituzionali, il **Sen. Laforgia**, il Presidente dell'US Acli **Damiano Lembo**, **Lorenza Bonaccorsi** (Sottosegretario di Stato Beni comuni e Attività culturali), **Gioacchino Alfano** (Presidente Nazionale Italiana Parlamentari) e del campione del mondo del 2006 **Simone Perrotta**, oggi Responsabile Dipartimento Junior dell'Associazione Italiana Calciatori.

"Grazie agli organizzatori per questa bella iniziativa - ha esordito il **Sen. Laforgia** - i numeri ci dicono che la violenza sulle donne è qualcosa di endemico e molto più esteso di quanto possiamo immaginare: contro il femminicidio, molto abbiamo fatto anche sul piano legislativo, ma molto resta ancora da fare sotto il profilo culturale".

"Cambiare per vincere insieme - le parole di **Damiano Lembo**, **presidente dell'US Acli** - la nostra campagna, attivata da diversi anni contro la violenza sulle donne, ha l'obiettivo di avvicinare i giovani ai problemi che ci riguardano, questo è il compito di una associazione nazionale come la nostra. Insieme, perché queste problematiche si combattono facendo squadra. Siamo convinti che dobbiamo fare ancora molto: sensibilizzare, prevenire ed educare sono le nostre tre parole chiave".

In omaggio a **Silvia Romano**, la ragazza rapita lo scorso anno in Kenya, la sala ha dedicato un lungo e caloroso applauso: "Sono 142 le donne uccise nel 2018, sono aumentate dello 0,7%, l'84% all'interno della loro famiglia. I territori sono fondamentali per rafforzare la rete dei centri contro la violenza - ha spiegato **Lorenza Bonaccorsi** - Il tema contro la violenza sulle donne è un tema culturale. Dobbiamo ancora fare tanto, per un aiuto economico alle donne che escono da un percorso di violenza subita e per una parità salariale per tutte le donne. La nostra politica è dominata dal genere maschile, noi donne facciamo una grande fatica a mantenere un ragionamento sul nostro punto di vista. L'iva al 20% sugli assorbenti? Ci stiamo lavorando per evitarlo, ma ci sono tanti altri esempi. A proposito di sport c'è il tema di dare garanzie alle sportive donne per avere la possibilità di essere madri e fare sport".

Con l'occasione è andata in scena anche una partita amichevole tra Rappresentativa Parlamentari mista e Selezione AIC Jem's Sport. Tra i partecipanti in campo, il campione del mondo del 2006 Simone

Comunicato stampa



Perrotta, gli ex calciatori **Max Tonetto**, **Jimmy Mami** e **Gabriele Grossi**, le ex calciatrici **Diana Bellucci** e **Gioia Masia**. Dall'altra parte, tra le altre, le parlamentari **Maria Pallini** e **Veronica Giannone**: “Da oltre 40 anni - ha spiegato **Gioacchino Alfano** - la Nazionale interviene in eventi di beneficenza, difficilmente organizza per tanti motivi ma in questo caso lo facciamo con grande gioia assieme all'US Acli. Su questo tema siamo dei veri missionari e dobbiamo scegliere su quale campo giocare: combattere contro chiunque si macchi di queste violenze”.

L'allenatore della Nazionale parlamentari, **Nicola Provenza**, ha raccontato che “una delle mission della Nazionale è quella di creare un clima di collaborazione. Ciò che manca in questa società è proprio l'ascolto. C'è da cambiare strategia, lo sport può aiutare a superare assieme un momento di difficoltà e fare squadra. Questa partita si vince insieme. Gli allenatori hanno una grande responsabilità, sono educatori che devono fare il loro lavoro con coraggio”. È dalla cultura “che bisogna cominciare a lavorare - ha aggiunto **Veronica Giannone** - lavorando dai giovani si può migliorare la generazione futura. Anche attraverso i social. Uomini e donne sono uguali, e per chi trasgredisce dovrebbe esserci una pena certa”. Un tema, quello della violenza sulle donne, “molto delicato. Ci sono donne che fanno il doppio degli uomini con una serenità e tranquillità inimmaginabile - ha concluso **Maria Pallini** -. Ho sempre creduto allo sport: permette a noi donne di avere stima in noi stesse. Quella stima che la maggior parte degli uomini ci vuole far perdere. Dobbiamo tutelare il ruolo della donna”.

Al dibattito sono stati proiettati anche due filmati di denuncia al femminicidio prodotti dall'**Associazione Italiana Calciatori** nell'ambito della campagna 'Facciamo gli uomini': “Negli ultimi anni - ha spiegato **Simone Perrotta** - il calcio non vive una differenza di genere, le tesserate grazie al Mondiale femminile sono aumentate e i genitori danno finalmente la possibilità alle loro figlie di giocare, ma tanto ancora va fatto. Non basta. Le donne devono raggiungere uno status da professioniste proprio per avere più tutele, da donne e da madri. Una battaglia civile che dobbiamo combattere tutti e dobbiamo vincere”.

Al dibattito, moderato dai giornalisti Enrico Varriale (Rai Sport) e Piercarlo Presutti (Ansa Sport), sono intervenuti Francesca Puglisi (Sottosegretario di Stato Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali), la Vice Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), **Alessandra Sensini**, il componente del Cda di Sport e Salute Spa, **Francesco Landi**, **Ludovica Mantovani** (Presidente della Divisione Calcio Femminile), il Presidente della Nazionale Italiana Cantanti, **Paolo Belli**, la ex calciatrice azzurra **Katia Serra**.

“La violenza sulle donne, come sui bambini, è qualcosa di atroce e insopportabile e su cui tutti noi ogni giorno dobbiamo testimoniare e combattere - la testimonianza di **Francesco Landi** - Il bistrattato mondo medico, di cui faccio parte, oggi è molto al femminile, c'è una rigorosa selezione e l'ambiente sta cambiando. Trent'anni fa la chirurgia era solo al maschile oggi per metà è rappresentata da donne e molto brave. Anche lo sport: è di tutti e per tutti. Il mio sogno è che il 25 novembre torni ad essere una data come le altre: significherebbe che abbiamo vinto questa battaglia”.

Ludovica Mantovani ha sottolineato che “oggi dobbiamo rivedere le norme per essere pronti a tutelare il pari diritto. Le bambine amano il calcio, fanno squadra: le ragazze che ci hanno fatti innamorare al Mondiale, il loro percorso lo hanno fatto da sole. Le pari opportunità nel 2020 sono dovute”. La ex azzurra e oggi allenatrice della Nazionale Italiana Parlamentari femminile, ha aggiunto: “Oggi - le parole di **Katia Serra** - siamo entrati in una fase positiva e che ci fa ben sperare. Grazie alle ragazze mondiali abbiamo potuto apprezzare e capire che il calcio è uno solo ed è per tutti. Bisogna accettare la diversità e valorizzare le differenze”.

“Lo sport e la scuola - ha rimarcato **Alessandra Sensini**, olimpionica del windsurf - devono svolgere un lavoro soprattutto di prevenzione, c'è una grande carenza: il sapersi relazionare con le altre persone, un

Sede Nazionale: via G. Marcora 18/20 - 00153 Roma **Recapiti telefonici:** +39 065840650/545 - fax +39 065840564

Resp. Comunicazione: Antonino Scimone tel. 3318822222 **Ufficio Stampa:** Simone Di Stefano tel. 3383426211

Email: comunicazione@us.acli.it segreteria@us.acli.it

Comunicato stampa



valore che attraverso lo sport si può recuperare. Ho fatto sport per 30 anni, uno sport che inizialmente era molto maschile. Oggi non è possibile che si parli ancora della violenza sulle donne. Dobbiamo fare rete, sforzarci e sconfiggere questa piaga”.

“Da quando sono diventato socio della Nazionale italiana Cantanti - ha rimarcato **Paolo Belli** - ho avuto maestri eccezionali come Mogol, che aveva il sogno di metterci tutti insieme su un campo. Mogol ci ha insegnato che per essere degli uomini liberi bisogna rispettare la libertà degli altri. Mai come oggi, ce ne dobbiamo rendere conto. Come dico con Enrico Ruggeri: noi come uomini, vi chiediamo scusa. Le donne hanno sempre ragione, spesso ce ne riusciamo ad accorgere solo dopo averci parlato”.

A dare ancora più valore alla giornata, le testimonianze della Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri, **Rosa Patrone**, e del Commissario Capo della Polizia di Stato, **Maurizia Quattrone**, oltre alla nuotatrice azzurra, **Erika Ferraioli**, del Centro Sportivo dell'Esercito Italiano.

“I Carabinieri sono in prima linea nella lotta al femminicidio, dal punto di vista operativo e psicologico - ha evidenziato la **Gen. Patrone** - Presso ogni capoluogo di provincia sono state istituite le stanze d'ascolto. Io lanciao la strategia delle tre 'p': Punire i colpevoli, Proteggere le vittime, Prevenzione. Il rispetto non è da guadagnare, ma ci deve essere perché parliamo di persone. Come cantava Ranieri, d'amore non si muore”.

La Commissario Capo della Polizia di Stato, **Maurizia Quattrone**, ha raccontato la storia di Sara Di Pietrantonio, uccisa e bruciata il 26 maggio del 2016 dall'ex colpito da gelosia: “Ero di turno di notte, mi chiamarono che avevano trovato un corpo semi carbonizzato di una donna. È stato il messaggio peggiore che una donna possa ricevere. Quella ragazza era stata privata della sua libertà fin dall'inizio, umiliata e torturata psicologicamente. Ma quella tragedia si poteva evitare. Non bisogna sottovalutare mai nulla, per evitare che ci sia un'altra Sara. Lo sport ti consente di conoscere i propri limiti e rispettarli. Come quello che dall'amore porta all'orrore”.

Una testimonianza di normalità è quella invece di **Erika Ferraioli**: “Faccio parte di un gruppo, tra nuoto e centro sportivo militare - le parole dell'azzurra - in cui non ho mai avuto modo di subire qualsiasi tipo di maltrattamento. Per questo mi sento una privilegiata”. Un motivo in più per credere che può esistere anche un mondo senza violenza di genere e con piena parità di diritti tra uomini e donne.